

CD072



Signoricci cd



Vojkan Lazarevitch *violino*
Suzanne Husson *piano*

Szymanowski Kreisler Prokofiev Paganini

fonè quality

Vojkan Lazarevitch *violino*
Suzanne Husson *piano*

Karol Szymanowski 1882-1937

Sonata in re minore, opus 9

1. Allegro Moderato - 10' 37"

2. Andantino tranquillo dolce - 6' 51"

3. Allegro molto quasi presto - 5' 35"

F. Francoeur - F. Kreisler 1875-1962

4. Sicilienne et Rigaudon - 3' 38"

Sergei Prokofiev 1891-1953

Sonata n. 1, opus 80

5. Andante assai - 7' 21"

6. Allegro brusco - 7' 01'

7. Andante - 9' 13"

8. Allegrissimo - 8' 15"

Niccolò Paganini 1782-1840 - F. Kreisler

9. La Campanella - 4' 51"

3° movimento del 2° concerto in si minore, opus 7

Total Time: 1h 3' 25"

KAROL SZYMANOWSKI (1882-1937)

Karol Szymanowski è considerato, dopo Chopin, del quale ha sempre rivendicato la sua filiazione, come uno dei più grandi compositori polacchi. Szymanowski che ha anche diretto il Conservatorio di Varsavia riformandolo fondamentalmente, oltre ad essere pianista, fu anche scrittore e poeta e venne inoltre riconosciuto come un grande pedagogo. Nel corso delle sue tournées ha soggiornato a Vienna, in Germania, Italia, Nord Africa, Francia e USA. Tali soggiorni influenzarono anche le sue composizioni. Colpito dalla tubercolosi è morto a 55 anni a Losanna, città nella quale è stato onorato recentemente con l'inaugurazione di un busto alla sua memoria.

La sonata per violino op. 9, fu composta nel 1905 e creata nel 1909 dagli amici del compositore, il violinista Pawel Kochanski ed il pianista Arthur Rubinstein. Questa opera della giovinezza, è impregnata di lirismo e romanticismo nei due primi movimenti facendo trasparire un'impetuosa energia, mentre nel terzo movimento permette agli interpreti di esprimere tutte le loro qualità musicali e tecniche.

FRITZ KREISLER (1870-1962)

Violinista virtuoso e compositore di talento, Fritz Kreisler amava cimentarsi in stili differenti. Per lungo tempo sosteneva d'avere ritrovato delle partiture inedite di compositori più o meno conosciuti, che lui avrebbe provveduto ad arrangiare. In realtà Kreisler le aveva generalmente composte di sana pianta. Per esempio nel brano "Sicilienne et Rigaudon" che non ha niente a che vedere con François Francoeur, compositore francese del XVIII secolo, il faceto Fritz Kreisler pretendeva di essersene ispirato. Si tratta di un pezzo colmo di charme che permette al violinista di esprimere, nella sequenza dei due movimenti, dolcezza e malinconia, virtuosità e leggerezza.

SERGEI PROKOFIEV (1891-1953)

Sergei Prokofiev è riconosciuto come un compositore indipendente e non appartenente ad alcuna scuola. Nato a Sontsovka, è entrato al Conservatorio di San Pietroburgo a 13 anni studiando l'orchestrazione (con Rimsky-Korsakov), il piano, la composizione e la direzione orchestrale. Prokofiev, il cui piacere nel creare del lavoro ben fatto,

costituiva la grande gioia della sua vita, lavorava quotidianamente in qualsiasi luogo e circostanza con grande disciplina. Egli detestava le imitazioni e, se la sua musica si è ispirata al folclore russo, tutti i temi sono originali. Nel 1918 Prokofiev lasciava la Russia colpita dalla rivoluzione per stabilirsi, prima negli Stati Uniti ed in seguito a Parigi per poi ritornare nel 1932 al suo paese natale al quale era profondamente attaccato. Sin dal 1938, Eisenstein, gli chiedeva di comporre la musica di alcuni dei suoi film (Alexandre Nevski, Ivan le Terrible). Questo grande cineasta descriveva Prokofiev come un compositore "profondamente russo per la disciplina di una tradizione che rimonta ai primitivi schythes ed all'arte dei tagliatori di pietra del XVIII° secolo" Ecco perchè sa rendere piacevole quel tempo passato in musica, senza ricercare un certo arcaismo o di imitare, ma ricorrendo a ciò che si ha di più estremo, di più rischioso e di più abrupto nella musica ultramoderna.» La sonata en fa minore per violino e piano op 80 fu scritta tra il 1938 ed il 1946 e fu dedicata al suo amico David Oistrakh, il quale l'interpreterà per la prima volta in pubblico il 23 Ottobre 1946.

Questa opera magistrale evoca la potenza ed il rigore del clima delle steppe russe, ma traduce anche, la rottura, la sofferenza e la violenza che regnavano nell' URSS in quei tempi bui.

In proposito David Oistrakh affermava : "Nulla che sia stato scritto per il violino da decenni dopo numerosi anni in qualsiasi parte del mondo, potrà uguagliare questa opera in bellezza e profondità." Oistrakh interpretò poi degli estratti di questa opera alle esequie del compositore, deceduto qualche ora prima di Stalin, il 5 Marzo 1953.

NICOLÒ PAGANINI (1782-1840)

Nato a Genova nel 1782, Paganini si rivelò subito come un'eccezionale virtuoso del violino. Condusse essenzialmente una carriera di concertista, prima in Italia e poi all'estero. La Campanella fa parte del 3° movimento del concerto No. 2 in si minore, op. 7 composto nel 1826. Questa versione per violino e piano è opera di Fritz Kreisler che, oltre alla realizzazione della parte pianistica, apporta qualche modifica strutturale al movimento, ma rispetta la musica originale di Paganini. Questo pezzo che allea virtuosità, umore e charme, rivela tutta la maestria del violinista e le infinite possibilità d'espressione dello strumento.

Claire-Anne Wyler Lazarevitch
Trad. Achille Rizza

KAROL SZYMANOWSKI (1882-1937)

K.Szymanowski is considered one the most prominent Polish composers after Chopin, whose influence Szymanowski himself always emphasized. A multitalented personality, he was a pianist, poet and writer. He was also a renowned teacher, director and reformer of the Warsaw Conservatory of Music. He toured Vienna, Germany, Italy, North Africa, France and the USA, travels which influenced his compositions. He died of tuberculosis at the age of 55 in Lausanne, where a bronze bust of the great man has recently been inaugurated. The Sonata for Violin and Piano op. 9 was composed in 1905 and first performed in 1909 by friends of the composer, Pawel Kochanski and Arthur Rubinstein. Written in Szymanowski's « first period », it is lyrical and romantic in its first two movements, energetic and impetuous in the third. It allows musicians to express a whole range of emotions as well as technical ability.

FRITZ KREISLER (1870-1962)

Virtuoso violinist and talented composer Fritz Kreisler enjoyed trying out different styles : he often performed « previously unknown » pieces from great composers which he pretended to have unearthed and arranged, but which he had in fact ... composed ! This is the case of the Sicilienne et Rigaudon, supposedly written by 18th-century French composer François Francoeur. This charming piece begins with a sweet and melancholy melody followed by a light and virtuosic movement.

SERGEI PROKOFIEV (1891-1953)

Sergei Prokofiev is considered an independant composer, of no particular school. Born in Sontsovka, he entered the St Petersburg Conservatory at the age of 13 and studied orchestration with Rimsky-Korsakov, piano, composing and directing. He relished the process of inventing and the feeling of satisfaction deriving from hard work. He abhorred imitations and always wrote original themes even if his music was greatly inspired by Russian folk songs. In 1918, fleeing the Revolution, he tried to settle in the USA then in Paris, finally returning home to Russia in 1932. In 1938, Eisenstein, who asked him to write the music to some of his films (Alexandre Nevsky, Ivan the Terrible), described him thus :

« ... a deeply Russian composer, with roots going back to primitive scythes and 18th-century stone-masons. His music reflects ancient times beautifully without sounding archaic or imitative but extremely modern, abrupt and daring. »

The F minor Sonata, op. 80, was composed between 1938 and 1946 and dedicated to Prokofiev's friend David Oistrakh, who performed it first on 23rd October 1946. This powerful work evokes the rigours of Russian steppes but also the suffering and violent throes of the country in the Communist period. « Nothing that has been written for the violin in the past decades, anywhere in the world, can surpass the beauty and depth of this piece», said Oistrakh. The great violinist played excerpts from the Sonata at Prokofiev's funeral. Prokofiev died on 5th March 1953, just hours before Stalin.

NICOLÒ PAGANINI (1782-1840)

Born in Genoa in 1782, Paganini revealed himself an exceptional violinist from a very early age. Throughout his life he performed in concerts, first in Italy then abroad. La Campanella is in fact the 3rd movement of Paganini's 2nd Violin Concerto in B minor, op. 7, composed in 1826. The violin and piano version performed here was conceived by Fritz Kreisler, who made structural changes to the movement but did not alter the original melody. The piece, with its dazzling brilliance, humour and charm, requires extreme precision and explores the full extent of the instrument's possibility.

Claire - Anne Wyler Lazarevitch
Transl. Valérie Khatchatourian

KAROL SZYMANOWSKI (1882-1937)

Karol Szymanowski est considéré comme l'un des plus grands compositeurs polonais après Chopin, dont il a toujours revendiqué sa filiation. Alliant tous les talents, il fut pianiste, mais aussi écrivain et poète. Il fut également reconnu comme un grand pédagogue et dirigea le Conservatoire de Varsovie qu'il réforma fondamentalement. Il fit des tournées et séjours à Vienne, en Allemagne, Italie, Afrique du Nord, France et USA, voyages qui influencèrent aussi ses compositions. Atteint de tuberculose, il s'éteignit à l'âge de 55 ans à Lausanne, ville où il fut honoré récemment par l'inauguration d'un buste à sa mémoire. La sonate pour violon et piano op 9, fut composée en 1905 et créée en 1909 par les amis du compositeur, le violoniste Pawel Kochanski et le pianiste Arthur Rubinstein. Œuvre de la première période, elle est empreinte de lyrisme et romantisme dans les deux premiers mouvements et témoigne d'une énergie impétueuse dans le troisième. Elle permet aux interprètes d'exprimer toutes leurs qualités musicales et techniques.

FRITZ KREISLER (1870-1962)

Violoniste virtuose et compositeur de talent, Fritz Kreisler aimait à s'essayer à différents style et a longtemps prétendu avoir retrouvé des partitions inédites de compositeurs plus ou moins connus, qu'il aurait arrangées. En réalité, il avait généralement composé ces oeuvres de toute pièce. C'est le cas de Sicilienne et Rigaudon, qui n'a rien à voir avec François Francoeur, compositeur français du XVIIIème siècle dont le facétieux Fritz Kreisler prétendait s'être inspiré. Il s'agit d'une pièce pleine de charme permettant au violoniste d'exprimer douceur et mélancolie, virtuosité et légèreté dans la séquence des deux mouvements.

SERGEI PROKOFIEV (1891-1953)

Sergei Prokofiev est reconnu comme un compositeur indépendant, n'appartenant à aucune école. Né à Sontsovka, il est entré au conservatoire de St-Petersbourg à l'âge de 13 ans, où il a étudié l'orchestration (avec Rimsky-Korsakov), le piano, la composition et la direction d'orchestre. Il travaillait quotidiennement avec une grande rigueur dans n'importe quel lieu et n'importe quel état d'esprit.

Le plaisir de créer et d'un travail bien fait étaient la grande joie de sa vie. Il avait horreur des imitations et, si sa musique s'est inspirée du folklore russe, tous les thèmes étaient originaux. En 1918, il quitta la Russie secouée par la révolution pour s'installer, d'abord aux Etats-Unis puis à Paris avant de retourner dans son pays, auquel il était profondément attaché, en 1932. Dès 1938, Eisenstein, lui demanda d'écrire la musique de certains de ses films (Alexandre Nevski, Ivan le Terrible). Le grand cinéaste décrivit Prokofiev comme un compositeur « profondément russe par la rigueur d'une tradition qui remonte aux primitifs scythes et à l'art des tailleurs de pierre du XVIIIème siècle (...) Voilà pourquoi il sait si joliment rendre le temps jadis en musique, sans rechercher d'archaïsme, sans pastiche, en recourant à ce qu'il y a de plus extrême, de plus risqué, de plus abrupt dans la musique ultra moderne. » La sonate en fa mineur pour violon et piano op 80 fut écrite entre 1938 et 1946 et dédiée à son ami David Oistrakh qui l'interpréta pour la 1ère fois en public le 23 octobre 1946. Cette œuvre magistrale évoque la puissance et la rigueur du climat des steppes russes, mais traduit aussi le déchirement, la souffrance et la violence qui régnaient en URSS en ces temps troublés. A son propos, David Oistrakh affirma : « Rien qui ne fut écrit pour le violon depuis de nombreuses décennies – où que ce soit dans le monde – ne pourrait égaler cette œuvre en beauté et en profondeur ». Il interpréta des extraits de cette œuvre aux obsèques du compositeur, décédé quelques heures avant Staline le 5 mars 1953.

NICOLÒ PAGANINI (1782-1840)

Né à Gênes en 1782, Paganini se révéla très vite comme un exceptionnel virtuose du violon. Il mena essentiellement une carrière de concertiste, d'abord en Italie puis à l'étranger. La Campanella constitue le 3ème mouvement du concerto No 2 en si mineur op 7 composé en 1826. La version pour violon et piano jouée ici est l'œuvre de Fritz Kreisler qui, outre la réalisation de la partie de piano, apporta quelques modifications structurelles au mouvement, mais respecta la musique originale de Paganini. Cette pièce, qui allie virtuosité, humour et charme révèle toute la maestria du violoniste et les infinies possibilités d'expression de l'instrument.

Claire - Anne Wyler Lazarevitch

Conceived and produced by: Giulio Cesare Ricci

Recorded by: Giulio Cesare Ricci

Recorded at: Volterra (PI) Teatro Persio Flacco

Recording date: Novembre, November 2010

Recording assistant: Paola Liberato

DSD Workstation responsible / Digital DSD editing: Antonio Verderi

Attrezzatura, Equipment:

microfoni a valvole, valve microphones: Neumann U47, U48, M49

preamplificatori microfonici, mike pre-amplifiers: Signoricci

cavi di linea, microfonici, digitali, alimentazione, line, digital, microphone, supply cables: Signoricci

registrato in stereo Direct Stream Digital (DSDTM)

su registratore Pyramix usando convertitori dCS A/D e D/A

recorded in stereo Direct Stream Digital (DSDTM)

on the Pyramix Recorder using dCS A/D and D/A converters

Piano / Piano: Gran Coda Yamaha / Centro Pianoforti Menicagli

Uno speciale ringraziamento a Claire-Anne Wyler e Achille Rizza

Foto effettuata da: Jean-Rémy Berthoud & Bertrand de Peyer “cover”, Paola Liberato “booklet”

A special thanks to: Claire-Anne Wyler and Achille Rizza

Photo by: Jean-Rémy Berthoud & Bertrand de Peyer “cover”, Paola Liberato “booklet”

Un ringraziamento particolare a Piergiovanni Marchi Presidente Accademia dei Riuniti – Teatro Persio Flacco per la disponibilità dimostrata durante le fasi di registrazione

A special thanks to Piergiovanni Marchi President of Accademia dei Riuniti – Teatro Persio Flacco for the open welcoming during the period when the recording has been taking place.